

Giornale di Sicilia 21 Settembre 2017

La Commissione Antimafia incontra Papa Francesco

CANICATTÌ. Giornata particolare oggi per i componenti della Commissione parlamentare Antimafia presieduta da Rosy Bindi. Perle 12,30 nella «Sala Clementina» del Palazzo Apostolico di Città del Vaticano con inizio alle 12 è prevista una udienza speciale di Papa Francesco, concessa dietro richiesta della stessa Commissione parlamentare. La particolarità dell'udienza è almeno duplice. La prima, che si tratta di una udienza concessa alla Commissione parlamentare Antimafia su richiesta e per un giorno preciso. La seconda che la data scelta è quella del 21 settembre cioè il giorno in cui cade l'anniversario del barbaro assassinio del giudice Rosario Livatino, mentre da solo e senza scorta si recava da Canicatti in Tribunale per le ultime udienze visto che da lì a poco sarebbe andato in ferie. La delegazione comunque si arricchirà anche di consulenti e collaboratori esterni ed altre figure che hanno un nesso con l'anniversario del 21 settembre e soprattutto con la figura del giovane magistrato. A Roma già si trovano alcuni magistrati siciliani che hanno collaborato con la presidente Bindi per collezionare le sentenze dei processi ad esecutori e mandanti dell'omicidio di Rosario Livatino che è tra i pochi di mafia, se non l'unico, che in tempi molto celeri sono giunti a sentenza definitiva in tutti i gradi di giudizio, dal Livatino uno al Livatino ter. Anche questo un miracolo. Della delegazione, strappato ai suoi impegni pastorali nel cuore della provincia di Agrigento, fa parte anche don Giuseppe Livatino, omonimo e non parente, neanche lontano, del Servo di Dio Rosario Angelo Livatino, che sta curando la fase diocesana del processo di canonizzazione. Don Livatino è la seconda volta in meno di un anno che incontra Papa Francesco. Qualche tempo fa don Giuseppe portò la sua testimonianza nella basilica di San Pietro proprio sul magistrato definito il 9 maggio 1993 da San Giovanni Paolo II «martire della Giustizia e, indirettamente, della Fede». Rosario Livatino potrebbe essere il primo magistrato nella storia della Chiesa ad essere elevato agli onori degli altari. Don Giuseppe Livatino per partecipare all'incontro con il Papa ha dovuto rinunciare a presiedere la veglia di preghiera di ieri sera e la concelebrazione di oggi alle 10,30 nella chiesa di San Domenico, a Canicatti, dove Livatino ricevette in età adulta la Cresima forse prefigurando di lì a poco la sua morte violenta. A mezzogiorno in contrada Gasena l'omaggio alla stele con la ricollocazione della parte danneggiata nei mesi scorsi. Domani al Teatro Sociale alle 10 il convegno sul tema «Dalla Valle dei Templi a Sibari: l'impegno della Chiesa contro la criminalità mafiosa ed organizzata» con relatori don Giuseppe Livatino, il giornalista Giacomo Di Girolamo e Luigi Patronaggio, procuratore capo della Repubblica di Agrigento. Modera Carmelo Vella. Sabato davanti «Casa Livatino» la manifestazione «I Madonnari disegnano la Legalità» e quindi il 3 ottobre a Messina, nella facoltà di Giurisprudenza, alla consegna dei «Pro Bono

Iustitiae» e «Pro Bono Veritas» a magistrati ed esponenti della società civile impegnati sui temi della legalità, giustizia, fede e carità nello spirito di Rosario Livatino.

Enzo Gallo